



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Molise
nel primo trimestre del 2010

Campobasso luglio 2010

2010

77

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

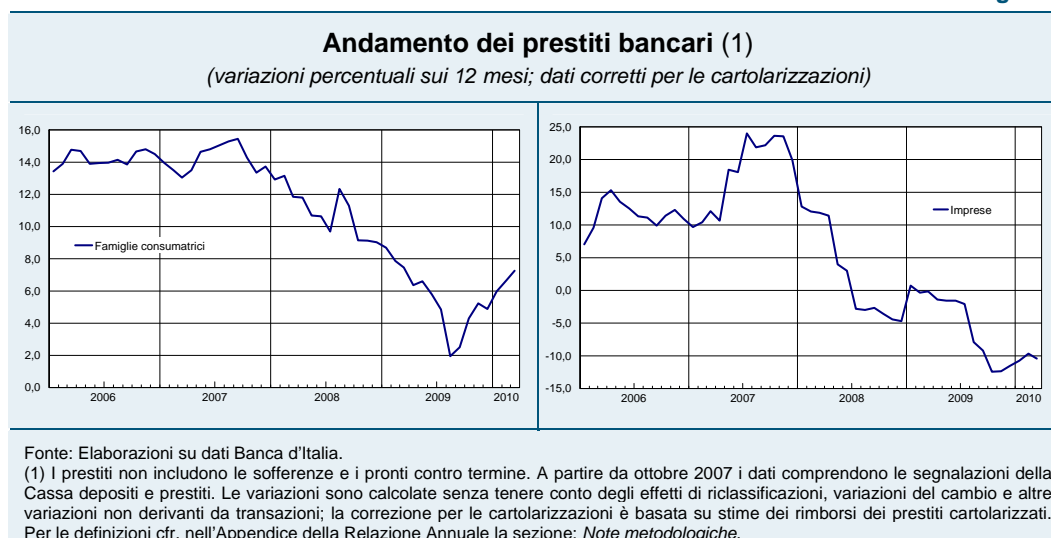
L'andamento del credito in Molise nel primo trimestre del 2010

La nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso della Banca d'Italia – Corso G. Mazzini, 2 - 86100 Campobasso – tel. 0874 43151

Il finanziamento dell'economia

A marzo 2010 i prestiti bancari in Molise, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, si sono ridotti a un ritmo meno intenso rispetto al trimestre precedente (-4,2 per cento in ragione d'anno, contro il -5,5 per cento del dicembre 2009; tav. a1). Depurando i dati da operazioni straordinarie, che per il terzo trimestre consecutivo hanno condizionato l'andamento del credito, i prestiti avrebbero registrato un'inversione di tendenza, crescendo di circa mezzo punto percentuale.

Figura 1



È proseguita l'espansione dei finanziamenti alle famiglie consumatrici, in accelerazione rispetto al dicembre 2009 (rispettivamente, 7,3 e 4,9 per cento; fig. 1 e tav. a1); il tasso di crescita rimane più elevato di quello medio italiano.

I prestiti al settore produttivo sono, invece, diminuiti del 10,4 per cento (fig. 1); al netto delle operazioni straordinarie avvenute nel comparto energetico, la riduzione sarebbe stata di circa due punti percentuali, inferiore al valore medio nazionale. La dinamica negativa ha interessato unicamente l'industria manifatturiera e le imprese con almeno 20 addetti (tav. a2) ed è stata particolarmente intensa nei comparti della moda e dell'alimentare. I finanziamenti al settore edile e al terziario hanno

leggermente accelerato, rispettivamente al 2,0 e all'1,7 per cento (0,1 e 1,0 per cento nel dicembre 2009).

Nel corso del 2009, in relazione alla crisi del settore della moda, la qualità del credito era progressivamente peggiorata. Nel primo trimestre 2010 si è registrata un'inversione di tendenza: il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (tasso di decadimento) è sceso dal 6,9 al 4,2 per cento, rimanendo, comunque, il più elevato tra le regioni italiane (tav. a3).

Nel primo trimestre del 2010 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine praticati alla clientela molisana sono diminuiti di 3 decimi di punto rispetto al trimestre precedente, portandosi al 6,2 per cento, a fronte di una sostanziale stabilità del dato medio italiano; anche il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove operazioni a medio e a lungo termine si è ridotto (dal 3,6 del dicembre 2009 al 3,2 per cento; tav. a6). In entrambi i casi il divario rispetto alla media nazionale si è ridotto, in misura più pronunciata per i prestiti a medio e a lungo termine.

I depositi bancari

Al termine del primo trimestre del 2010 i depositi delle famiglie e delle imprese molisane hanno rallentato allo 0,7 per cento (2,3 per cento a dicembre 2009), un tasso di crescita inferiore a quello medio nazionale (3,6 per cento). La componente relativa alle famiglie consumatrici, circa l'80 per cento del totale, è rimasta sostanzialmente invariata (0,3 per cento; tav. a4).

Alla fine del 2009 operavano in regione 27 banche attraverso una rete di 144 sportelli; di questi, 13 appartenevano a intermediari con sede in Molise (tav. a5).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Giu. 2009	0,4	5,8	-1,6
Set. 2009	-4,5(*)	2,5	-9,2(*)
Dic. 2009	-5,5 (*)	4,9	-11,5(*)
Mar. 2010	-4,2 (*)	7,3	-10,4(*)

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce a spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Giu. 2009	-1,5	1,0	2,9	-0,3	0,5	-2,4
Set. 2009	-9,4 (*)	-5,4	1,0	2,7	3,3	-14,6 (*)
Dic. 2009	-11,7(*)	-13,8	0,1	1,0	-0,4	-16,6(*)
Mar. 2010	-10,6(*)	-13,4	2,0	1,7	0,2	-15,3(*)

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa. – (*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2009	4,1	1,2	5,7
Set. 2009	6,7	1,4	9,7
Dic. 2009	6,9	1,6	10,1
Mar. 2010	4,2	1,6	5,8

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

SETTORI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
Totale imprese e famiglie consumatrici	3,7	0,7	2,3	0,7
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	3,8	-0,3	2,1	0,3

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Struttura del sistema finanziario*(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2007	2008	2009
Banche in attività	29	30	27
di cui: <i>con sede in regione:</i>	4	4	4
<i>banche spa (1)</i>	-	-	-
<i>banche popolari</i>	1	1	1
<i>banche di credito cooperativo</i>	3	3	3
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	145	147	144
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	13	13	13
Comuni serviti da banche	47	47	48

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	6,71	6,22	6,50	6,24
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,31	3,74	3,64	3,16
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,54	0,39	0,32	0,29

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.